

**Abruzzo, per ricostruire le case bastano 3 miliardi**

Il contributo al 100% per la ricostruzione delle case incassa il primo sì del Parlamento mentre la Ragioneria assicura che le risorse stanziare, tre miliardi solo per questa voce, sono più che sufficienti. Berlusconi: case per 13mila persone entro novembre. ▶ pagina 5

**Politiche per il rilancio****RICOSTRUZIONE E LAVORI PUBBLICI**

**Emendamento Pd. Approvato il contributo di 10mila euro per interventi su danni lievi**

**Stati generali delle costruzioni. Alleanza inedita tra aziende e sindacati contro la crisi**

**«Abruzzo, bastano 3 miliardi»**

**Il Tesoro: le risorse ci sono - Berlusconi: case per 13mila entro sei mesi**

**Davide Colombo**  
ROMA

■ Anche con l'indennizzo integrale per i proprietari delle "prime case" completamente distrutte dal terremoto del 6 aprile le risorse messe a disposizione dal governo per i privati (3,165 miliardi dal 2010 al 2032) sono sufficienti. Ieri è arrivato il "bollino" della Ragioneria generale dello Stato sugli impegni presi per la ricostruzione. Il «disco verde» che aspettava il presidente della Commissione ambiente del Senato e relatore al decreto, Antonio D'Alì, per presentare un subemendamento in

**L'OK DELLA RAGIONERIA**

Secondo la relazione tecnica gli immobili da edificare da zero sono meno di quelli previsti all'inizio: non oltre il 32% le abitazioni inagibili cui si conferma che le famiglie colpite potranno scegliere se optare per il credito d'imposta o il finanziamento agevolato, fermo restando che il contributo coprirà al 100% le spese di ricostruzione e sarà a fondo perduto.

Superato lo scoglio più arduo, le votazioni sono proseguite fino a tarda serata. Il subemendamento D'Alì è stato votato anche dal Pd, che ha pure visto approvata la sua proposta di un contributo fino a 10mila euro per le riparazioni di danni lievi, al fine di consentire un rientro in tempi

brevi. Il partito democratico ha insistito però nel mettere in discussione le coperture finanziarie. La posizione del governo «è difficile da sostenere», ha attaccato il senatore Roberto Della Seta, dal momento che «cambiano i criteri e le quantità».

Ieri il presidente del Consiglio, Silvio Berlusconi, ha annunciato che entro il 1° novembre «saranno costruite 4000-4500 case per ospitare 13mila persone». Non ci saranno baraccopoli, ha assicurato Berlusconi, e le case «saranno poi utilizzate come campus universitario». Confermata anche l'intenzione di ricostruire le case danneggiate: le prime 4500 - ha detto Berlusconi - serviranno per togliere gli sfollati dalle tende. Riguardo alle stime sui danni, il premier ha parlato di un 53% di abitazioni agibile, cui si aggiunge un 17% «che sarà agibile con lavori da effettuare in 30 giorni». Quindi, non appena termineranno le scosse di terremoto, «avremo quasi il 70% della popolazione sfollata che potrà rientrare nelle proprie case».

Nella relazione tecnica inviata ieri a palazzo Madama, Mario Cancio era invece partito dalla prima ipotesi «prudenziale» fatta dal governo di 26.400 immobili privati che avrebbero potuto accedere al credito d'imposta. Da quella stima è stata poi effettuata una proiezione basata sulle verifiche fin qui effettuate dalla Pro-

tezione civile (che coprono il 60% del patrimonio immobiliare privato). Da queste verifiche è emerso che gli edifici inagibili sono circa il 30%. «Tenu-

to conto del valore rappresentativo stimato - afferma la Ragioneria - è ragionevole ipotizzare che nelle ulteriori attività di verifica tale percentuale possa trovare conferma sull'intero patrimonio immobiliare, con un incremento della percentuale di inagibilità (in quanto nei conteggi attuali non sono compresi gli edifici del centro storico dell'Aquila e di altri piccoli centri quasi completamente distrutti) che arriva al 32 per cento».

Insomma proiettando i dati sull'intero patrimonio, pari a 72mila unità immobiliari stimate, «il 32% è pari a 23.040 unità immobiliari inagibili, di cui 1.267 ad uso non abitativo». Il margine per la redistribuzione del fondo complessivo è dunque assicurato, anche perché, è la conclusione della ragioneria, in molti casi le cifre che si dovranno sborsare per ogni singolo intervento saranno inferiori ai 150mila euro originariamente previsti come tetto massimo.

Il ministro dell'Economia, Giulio Tremonti, ha invitato a chiudere con le polemiche, perché per combattere l'emergenza del terremoto «abbiamo trovato i fondi». Una cifra che in totale è anche più alta di quella finora circolata: in tut-



to, secondo Silvio Berlusconi, sono stati messi in campo «8,7 miliardi, di cui 7 per l'edilizia».

Per lunedì è fissato il nuovo termine per la presentazione degli emendamenti in Aula, mentre il decreto approderà all'esame dell'Assemblea martedì mattina.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Le condizioni degli edifici

### L'IPOTESI DI PARTENZA DEL GOVERNO

**3,165 miliardi**

Fondo per la ricostruzione e la riparazione delle prime case (stanziamenti previsti dal 2010 e il 2032):



Il totale degli immobili privati che potrebbero accedere al credito d'imposta

**26.400**

così ripartite

Abitazioni principali danneggiate (oneri per 2,250 miliardi)	Abitazioni secondarie danneggiate (oneri per 912 milioni)
<b>15.000</b>	<b>11.400</b>

### LA PROTEZIONE CIVILE

sul totale di

**72.000** unità immobiliari sono state effettuate

**43.600** verifiche (pari al 60%)

di queste:

**30%**  
edifici  
inagibili

**17,4%**  
edifici  
parzialmente  
inagibili

### LA PROIEZIONE DELLA RAGIONERIA

Incrementando al 32% le stime degli edifici inagibili rispetto a quelle iniziali della Protezione Civile (30%) ci sarebbero

**23.040** unità inagibili di cui

**1.267 (5,5%)**

a uso non abitativo

**11.839**

Il totale delle prime e seconde case danneggiate

così ripartite

Unità immobiliari	Unità immobiliari a uso non abitativo
<b>12.528 (17,4%)</b>	<b>689</b>